



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Istituto Comprensivo Toscanini
PIAZZA TRATTATI DI ROMA 1957, n.5
CAP: 21011 CASORATE SEMPIONE (VA)
Tel. 0331296182. - C.F: 82007580127 C. Mec: VAIC865004
Email: VAIC865004@ISTRUZIONE.IT - PEC: VAIC865004@pec.istruzione.it
Sito web: <https://www.ictoscanini.edu.it/>

FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

PROTOCOLLO DI ISTITUTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PROCEDURE a.s. 2026-27

Versione aggiornata il 01/09//2026

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Toscanini di Casorate Sempione si propone di:

- promuovere e rendere concreta la cultura dell'inclusione per tutti gli alunni;
- accompagnare in particolare gli alunni che richiedono un'attenzione didattica speciale perché realizzino il loro migliore percorso di apprendimento;
- rendere operanti i principi della didattica inclusiva;
- personalizzare i percorsi degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali.

Il presente Protocollo assume come finalità quella di rendere concreta la cultura dell'inclusione, applicando i seguenti principi:

- accettare e valorizzare la diversità, in quanto caratteristica essenziale della condizione umana; assicurare la partecipazione attiva (inclusione non significa assicurare un posto in classe: essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri la partecipazione attiva di ogni alunno/a nel suo contesto sociale)
- sviluppare pratiche di collaborazione (l'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutta la comunità scolastica, che deve dialogare con la comunità familiare e/o territoriale)
- immaginare una scuola migliore (una scuola in cammino che impara da sé stessa, promuove il cambiamento e lo sviluppo, senza permettere al timore del non conosciuto di bloccare percorsi di ricerca)
- rispettare la normativa e renderla operante

LA SCUOLA INCLUSIVA

Perché nella scuola si è iniziato a parlare di bisogni educativi speciali? La risposta la si può trovare nel DM del 27 dicembre 2012 che delinea e precisa l'importanza di una scuola inclusiva che favorisca il diritto allo studio a tutti gli alunni.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona, che si accompagna efficacemente a quella del modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health), fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001).

Norme primarie di riferimento sono state la L.104/1992 per la disabilità, la L.170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e per il tema della personalizzazione la L. 53/2003. Si segnala il seguente link riportante il percorso di inclusione scolastica in favore di alunni con disabilità

https://www.ictoscanini.edu.it/wp-content/uploads/2023/09/allegato-1-sub-a-RL_RLAOOG1_2024_392.pdf

La Direttiva amplia al di là dei DSA l'area delle problematiche prese in considerazione quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Essa, inoltre, insieme alle successive note ministeriali, sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno

studente, poiché “delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà” (C..M. 6 marzo 2013), evidenziando il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa e quindi il dovere per tutti i docenti di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e di strumenti compensativi, con una “specificata attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento”. (Nota prot. 2563 22.11.2013)

I BES (Bisogni Educativi Speciali)



Secondo la nota 562 del 3 aprile 2019 rientrano tra i BES anche gli studenti gifted (ad alto potenziale cognitivo).

L'acronimo BES include tutte le condizioni fisiche, biologiche, fisiologiche, psicologiche e sociali.

“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata” lanes, Dario. *Bisogni educativi speciali e inclusione*, Trento, Erickson, 2005.

Il concetto di “Bisogno educativo speciale” si fonda su una visione globale della persona che si accompagna efficacemente al modello ICF.

Nella direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 si precisa che l'area dello svantaggio scolastico è articolata in tre categorie principali:

1. Patologie con diagnosi clinica certificata (legge 104/92 e legge 170)
 - Disabilità legge 104/92
 - Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA legge 170 /10) che comprendono:

codice nosografico ICD-10	Definizione secondo ICD-10	Tipo di disturbo
F 81.0	disturbo specifico della lettura	dislessia
F 81.1	disturbo specifico della compitazione	disortografia
F 81.2	disturbo specifico delle attività aritmetiche	discalculia
F 81.8	altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche	disgrafia
F 81.3	disturbi misti delle abilità scolastiche	DSA in comorbidità

La certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento deve essere rilasciata da un ente accreditato, il cui elenco è indicato sulla pagina dell'ATS e per la provincia di Varese nello specifico è reperibile a questo link <https://www.ats-insubria.it/aree-tematiche/disturbo-specifico-apprendimento?highlight=WyJkaXN0dXJibylslNwZWNPZmljbylslmFwcHJlbnRpbWVudG8iXQ==>

2. Altre patologie che non rientrano nelle leggi 104/92 e 170/10
 - Disturbi specifici del linguaggio
 - Disturbo della coordinazione motoria
 - Disturbo dell'attenzione e della iperattività
 - Borderline cognitivi con FIL (funzionamento intellettivo limite)

3. Problematiche emerse a scuola
 - Disagio



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Istituto Comprensivo Toscanini
PIAZZA TRATTATI DI ROMA 1957, n.5
CAP: 21011 CASORATE SEMPIONE (VA)
Tel. 0331296182. - C.F. 82007580127 C. Mec: VAIC865004
Email: VAIC865004@ISTRUZIONE.IT - PEC: VAIC865004@pec.istruzione.it
Sito web: <https://www.ictoscanini.edu.it/>

FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

- Assenze ripetute
- Svantaggio socio-culturale, linguistico, socio-economico

4. Alunni con alto potenziale cognitivo (plusdotati)

Il Miur ha definitivamente accettato di inserire gli **studenti plusdotati** tra gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Questo permette alle scuole di dedicargli piani di studio personalizzati, che valorizzino il loro talento spiccato e evitino il rischio di emarginazione. L'alunno plusdotato ha bisogno di attenzioni particolari, per non disperdere il suo talento in comportamenti improduttivi o addirittura dannosi. Il suo essere un piccolo genio lo rende "particolare", tanto quando un ragazzo che ha invece difficoltà caratteriali o di apprendimento. Con la nota 562 del 3 aprile 2019 è stata definitivamente qualificata come corretta la prassi seguita dalle scuole, che hanno inserito gli alunni plus dotati nell'elenco dei BES. Gli studenti che manifestano queste doti spiccate, quindi, hanno diritto a piani di studio personalizzati, che gli consentano di esprimersi al meglio. Grazie a questa qualifica, le scuole potranno personalizzare gli insegnamenti e valorizzare gli stili individuali di apprendimento, secondo il principio di responsabilità educativa.

L'individuazione della presenza di alunni con BES e la scelta di un intervento didattico specifico, può avvenire dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, vagliata attraverso un confronto tra adulti ed integrata da una valutazione degli elementi contestuali che possono essere concausa delle problematicità.

L'osservazione è sempre a sostegno, all'interno di un approccio educativo, dell'assunzione di precise scelte pedagogiche, che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare nei singoli interventi.

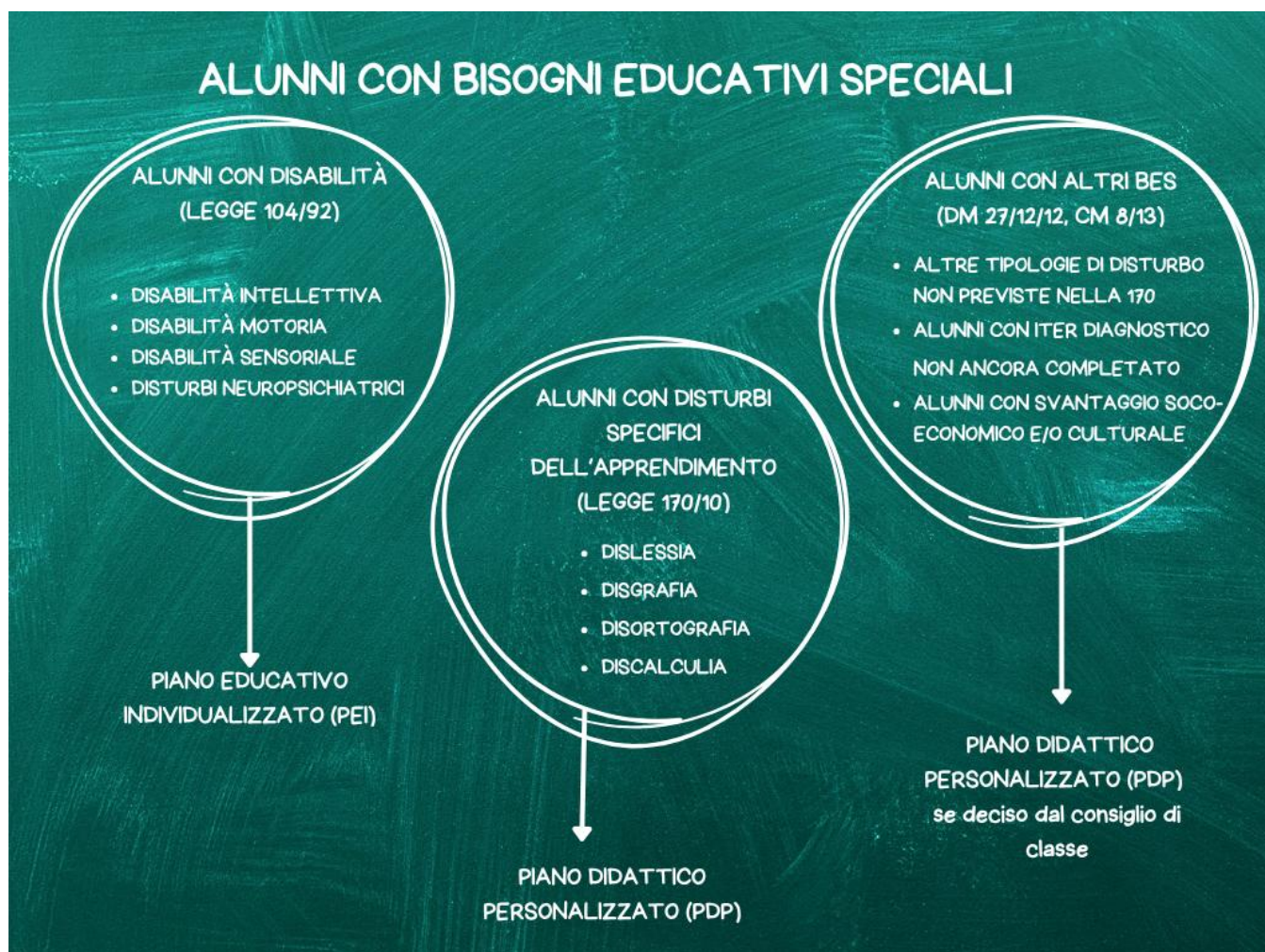
COMMISSIONE INCLUSIONE e INTERCULTURA

Nel nostro Istituto è nominata una commissione che lavora in stretta collaborazione con le funzioni strumentali dell'area 3. È presieduta dalle funzioni strumentali con incarico di coordinamento ed è composta da un referente per ogni plesso e ordine. I referenti hanno i seguenti compiti:

- rilevazione nel plesso degli alunni con BES (disabilità, stranieri, dsa e altri bes)
- raccolta dei documenti PEI e PDP da consegnare in segreteria
- raccolta mensile dei fogli firma degli educatori/ mediatori da inviare in segreteria
- comunicazione alle FS circa la necessità di materiali, sussidi o ausili speciali necessari nei plessi (alunni con disabilità)
- monitoraggio e rendicontazione alle FS del percorso di inserimento degli alunni NAI: a tal fine vengono inoltre predisposte tre schede di osservazione e monitoraggio che i coordinatori di classe/team docenti devono compilare e far pervenire alla funzione strumentale di competenza. Si rimanda alla modulistica presente sul sito: modulo M10/P3 per il monitoraggio in ingresso (entro il 31/10); modulo M11/P3 per il monitoraggio in itinere (entro il 31/01); modulo M12/P3 per il monitoraggio finale (entro il 31/05)
- partecipazione alle riunioni di commissione inclusione (3 all'anno, indicativamente a novembre, febbraio e maggio)

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: STRATEGIE D'INTERVENTO

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli alunni in situazioni di difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento richiamandosi alla legge 53/2003 e alla legge 70/2010.



In particolare, la direttiva evidenzia “di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, che attraverso la redazione di un piano didattico personalizzato, individuale serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate” (Direttiva Ministeriale 27/12/2012).

L'alunno con BES può essere individuato in base ad una diagnosi oppure su decisione della scuola (senza diagnosi o certificazione) successivamente ad un'attenta osservazione.

I modelli ministeriali dei documenti sono scaricabili dal sito dell'Istituto nella sezione P3 “Bisogni educativi Speciali”: <https://www.ictoscanini.edu.it/servizio/modulistica-docenti/>



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Istituto Comprensivo Toscanini
PIAZZA TRATTATI DI ROMA 1957, n.5
CAP: 21011 CASORATE SEMPIONE (VA)
Tel. 0331296182. - C.F. 82007580127 C. Mec: VAIC865004
Email: VAIC865004@ISTRUZIONE.IT - PEC: VAIC865004@pec.istruzione.it
Sito web: <https://www.ictoscanini.edu.it/>

FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Per gli alunni e le alunne con disabilità certificata, la scuola predispone il Piano Educativo Individualizzato (PEI), un documento che definisce gli obiettivi educativi e didattici, le strategie, gli strumenti e gli interventi necessari per favorire il percorso di apprendimento, di partecipazione e di inclusione. I docenti possono fare riferimento alla procedura P11, reperibile sul sito di Istituto. Il modello del PEI per ogni ordine di scuola è scaricabile dal sito dell'Istituto nella procedura P11 dalla sezione Didattica – Bisogni educativi speciali.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) è il gruppo che elabora e verifica il PEI. Ne fanno parte i docenti della classe, la famiglia, le figure specialistiche coinvolte e, quando previsto, altri professionisti. Il confronto tra scuola e famiglia è fondamentale per condividere obiettivi, monitorare i progressi e individuare le soluzioni più adeguate ai bisogni dell'alunno o dell'alunna.

Il GLO viene convocato almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico: all'inizio dell'anno (entro il 30 ottobre) per la predisposizione e l'approvazione del PEI, durante l'anno per il monitoraggio del percorso e, al termine dell'anno scolastico, per la verifica finale e la proposta delle risorse necessarie per l'anno successivo. Qualora se ne ravvisi la necessità, possono essere convocati ulteriori incontri. Di ogni incontro viene redatto relativo verbale.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per gli alunni con **DSA** (certificazione L.170/2010), con **altri BES** e stranieri il team docenti/CdC dovrà adottare e predisporre il modello PDP M6/P3 che si trova nella sezione Didattica – Bisogni educativi speciali.

Il PDP dovrà essere compilato da tutto il team docenti. Nel PDP vanno dichiarati UNICAMENTE misure e strumenti di cui si è certi di poter garantire l'uso durante l'anno scolastico e di comprovata efficacia per l'alunno. Si veda in calce al documento la sezione "Verifica e valutazione dei documenti".

Al fine di rispettare la normativa vigente e di tutelare la serenità degli alunni con DSA, si invitano i docenti a seguire le seguenti indicazioni operative generali per lo svolgimento delle prove scritte in corso d'anno e in sede d'esame conclusivo del primo ciclo, da riportare nel PDP:

- Tutte le prove d'esame devono essere proposte in una forma che compensi le difficoltà degli alunni con DSA
- Dove necessario, utilizzare un font ad alta leggibilità (es: Verdana, Arial) con carattere non inferiore a 11, interlinea non inferiore a 1,25 e con impaginazione idonea a garantire una leggibilità adeguata al profilo dell'alunno
- I testi devono essere debitamente paragrafati e organizzati per consentire il reperimento delle informazioni. Le domande devono riportare l'indicazione del paragrafo a cui fanno riferimento
- Può essere utile predisporre un elenco di parole difficili da affiancare al testo (sotto forma di glossario) o evidenziare in grassetto le parole chiave
- Le consegne degli esercizi devono essere chiare e sintetiche
- Per ogni esercizio si può riportare un esempio e, per le domande aperte, un incipit

della risposta

- I tempi di esecuzione delle prove possono essere più lunghi o prevedere un adattamento delle consegne senza modificare gli obiettivi

Entro e non oltre il **10 novembre**, prima della condivisione con la famiglia, il PDP compilato per gli alunni **DSA, BES e stranieri** dovrà essere inviato via mail per lettura e approvazione alla Funzione Strumentale prof.ssa Giulia Salvadori fs.salvadori@comprensivotoscanini.it.

Si ribadisce che tali documenti non vanno mai inviati via mail alla segreteria d'istituto.

Dopo la validazione da parte delle funzioni strumentali i PDP potranno essere condivisi con la famiglia durante colloquio in presenza entro il 30 novembre, in modo che il documento venga firmato.

Successivamente il PDP dovrà essere depositato in segreteria in UNICA COPIA CARTACEA completa di FIRME di tutti i docenti entro e non oltre il 30 novembre. Sarà cura della segreteria l'invio del PDP e la condivisione del documento con la famiglia.

Si ricorda che i PDP devono essere caricati dal coordinatore di classe sul registro elettronico nella sezione documenti e visibili a tutto il team docente.

Si evidenzia inoltre che per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, con conseguente svantaggio di tipo linguistico, è stato già chiarito nella C.M. n.8/2013 che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua italiana, della formalizzazione tramite PDP, soprattutto per gli alunni neo-arrivati in Italia (**NAI**), provenienti da Paesi di lingua non latina. Come sottolineato tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria. Per gli alunni che si trovano in particolari situazioni di disagio sociale/psicologico e/o culturale, casi specifici non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili supportati da una certificazione, è facoltà del CdC o del team docenti, l'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative da formalizzare nel PDP. A tal proposito si sottolinea che solo in caso di segnalazioni personali della famiglia, o dei servizi sociali territoriali di competenza o di eventuali ed ulteriori segnalazioni fornite da specialisti (psicologo, psicopedagogo...), che attestino la situazione di disagio dell'alunno, è possibile attivare e formalizzare nel documento PDP, le misure di sostegno e supporto con conseguente condivisione da parte della famiglia (C.M n.8 del 06/03/2013). In caso contrario, ravvisate comunque queste particolari situazioni, è facoltà del CdC adottare interventi facilitanti l'inclusione ed una personalizzazione del percorso scolastico (Legge n.53/2003).

Per quanto riguarda la segnalazione di **alunni con difficoltà particolari** i docenti devono compilare l'apposito modello (M5/P3). Tali segnalazioni dovranno essere inviate alla docente **Salvadori Giulia** nei limiti del possibile entro la fine del primo quadrimestre al fine di agevolare le tempistiche per l'avvio di un iter di valutazione; per gli alunni delle classi prime si lascia a disposizione l'intero anno scolastico per far pervenire la comunicazione alla docente referente. La funzione strumentale provvederà a firmarle e farle protocollare digitalmente.

Sarà cura della segreteria contattare la famiglia e consegnare copia della presente relazione alla famiglia.

Per le difficoltà degli alunni stranieri è stato predisposto un modulo con osservazioni specifiche. Si evidenzia altresì che in caso di alunni DVA con **disabilità**, certificati tramite L.104/1992, la cui problematica fisica non inficia la didattica, non va redatto un PDP. Esso deve invece essere elaborato nel caso in cui la disabilità può inficiare la didattica (come nel caso, per esempio di una sordità bilaterale): in tal caso nel PDP vanno indicati gli interventi a sostegno del disturbo. Si sottolinea quindi che in queste circostanze il documento da predisporre è un PDP e non un PEI.

TABELLA RIASSUNTIVA

Documento	Data di invio alla funzione strumentale	Data ultima per approvazione
PEI	Entro data definita in circolare fs.franchirosina@comprensivotoscanini.it	Entro il 30 ottobre
PDP	Entro il 10 novembre se di nuova compilazione e in qualsiasi momento dell'anno nel momento in cui viene depositata in segreteria la diagnosi fs.salvadori@comprensivotoscanini.it per DSA	Entro il 30 novembre per diagnosi già depositate
	fs.salvadori@comprensivotoscanini.it per altri BES e stranieri	Entro il 30 novembre
	fs.salvadori@comprensivotoscanini.it per alunni NAI	In qualsiasi momento dell'anno
SEGNALAZIONE UONPIA	fs.salvadori@comprensivotoscanini.it	In qualsiasi momento dell'anno per le classi prime, possibilmente entro la fine del primo quadrimestre per le altre classi

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

L'analisi della situazione dell'alunno deve riportare le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza tenuto conto anche delle attività formali e non formali a cui l'allievo partecipa.

LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI

Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, che devono essere rilevati con le modalità più idonee a valorizzare le effettive competenze dell'allievo "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà.

OBIETTIVI E CONTENUTI DI APPRENDIMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO

Per ciascuna materia o ambito disciplinare vanno individuati i livelli di apprendimento e assicurato un idoneo volume di lavoro, compatibile con le modalità di funzionamento di quello specifico alunno/a.

METODOLOGIE

Per ciascuna materia o ambito disciplinare vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Per ciascuna materia o ambito disciplinare vanno individuati gli strumenti compensativi e misure dispensative necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.

VALUTAZIONE FORMATIVA E VALUTAZIONE FINALE

In conformità a quanto indicato nelle precedenti parti del piano didattico personalizzato, andranno specificate le modalità attraverso le quali si intendono valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline o ambiti disciplinari. Dovrà essere ad esempio esplicitamente esclusa la valutazione della correttezza ortografica e sintattica per gli allievi disgrafici o disortografici...

Per ogni disciplina andranno individuate le modalità per appurare il livello di apprendimento. È auspicabile che venga utilizzata una valutazione secondo criterio, che tenga conto anche della progressione di sviluppo e degli sforzi profusi di questi alunni.

Cenni per VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'ALUNNO

Si ritiene opportuno richiamare alcune indicazioni relative all'ambito della valutazione proprio in funzione delle peculiarità individuali di ciascuno studente a cui la Direttiva fa più volte riferimento. Pur non facendo cenno al tema delle verifiche periodiche, è implicito che la scuola debba porre attenzione al fatto che le verifiche per gli alunni con BES siano preventivamente calendarizzate, vengano effettuate in relazione al PDP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o con le misure dispensative (se previste).

In merito agli alunni con disabilità, si sottolinea che le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;

la valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / CdC e quindi non solo dal docente di sostegno.

Per gli alunni con DSA è necessario che le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc.), la valutazione deve essere inerente a quanto scritto nel PDP, flessibilità per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue straniere.

La valutazione degli studenti che vivono altre situazioni di BES richiede di porre al centro alcuni principi guida, che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni: è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti; è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa, ma, soprattutto, formativa; è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale, mai segmentata. La valutazione deve inoltre tener conto della situazione di partenza, dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento o dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento o delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE

Gli STRUMENTI COMPENSATIVI sono i mezzi che “sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria”, non annullano le difficoltà, ma mettono il soggetto in condizione di operare più agevolmente: si tratta ad esempio di testi adattati con caratteri ad alta leggibilità, spaziatura ampia, allineamento a sinistra; striscia di lettura; linea dei numeri; calcolatrice; schemi con algoritmo di risoluzione dei problemi; formulari; mappe; videoscrittura...

È importante anche una didattica compensativa che insegni ad usare le tecnologie affinché l'alunno possa acquisire la competenza di usare gli strumenti consapevolmente e in autonomia in diverse situazioni e contesti.

Le misure dispensative consistono nell'esonerare lo studente dalle prestazioni incompatibili con il suo disturbo: ad esempio prove a tempo, lettura a voce alta, memorizzazione di formule, scrittura nel carattere corsivo...

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

All'interno delle varie classi con alunni con bisogni educativi speciali si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni con disabilità si adotta il PEI che può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione di classe oppure differenziato. Nella Programmazione Educativa Individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi eccezionali e per sostenere o sviluppare le competenze strumentali o di alfabetizzazione di base si possono prevedere attività in rapporto uno a uno, purché condivise nel consiglio di classe e con la famiglia.

Verifica e valutazione degli alunni con BES

La verifica e la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali avvengono in base al PEI o al PDP. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equivalenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari basati su attività di recupero individuale, in classe o in momenti definiti, che servono allo studente per potenziare delle abilità e per acquisire o migliorare le sue competenze al fine di sollecitare l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di programmazione differenziata si svilupperanno invece tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno, assegnato ad una classe, permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Quanto non contenuto ed espresso in questo documento, inerente ad esempio ad esempio le prove INVALSI o gli Esami Conclusivi del primo ciclo, verrà inoltrato a seguito di eventuali Note o Indicazioni Ministeriali aggiornate di anno in anno.



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



Italiadomani

PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Istituto Comprensivo Toscanini

PIAZZA TRATTATI DI ROMA 1957, n.5

CAP: 21011 CASORATE SEMPIONE (VA)

Tel. 0331296182. - C.F. 82007580127 C. Mec: VAIC865004

Email: VAIC865004@ISTRUZIONE.IT - PEC: VAIC865004@pec.istruzione.it

Sito web: <https://www.ictoscanini.edu.it/>

FUTURA
LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

VERIFICA E VALUTAZIONE DEI DOCUMENTI: PEI e PDP

Per appurare l'efficacia e l'adeguatezza delle metodologie e strategie, nonché degli strumenti e delle misure stabilite nella prima stesura dei documenti, sono previsti dei momenti di verifica e valutazione a fine primo quadrimestre e a fine anno scolastico, oppure in qualsiasi momento qualora se ne ravvisi la necessità (eventuali integrazioni e modifiche sono da apportare in caso di aggiornamento della diagnosi / relazione clinica, provata inefficacia o mancato utilizzo di misure / strumenti / strategie precedentemente stabilite...)

Nella revisione del PEI finale vanno richieste anche le ore di sostegno per l'anno successivo.

Riferimenti legislativi

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 503/2003

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri MIUR C.M. n.24 del 1/3/2006

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità MIUR 2009

C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010

Legge 170/2010

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA MIUR 2011

art.6 del DM n.5669 del 12 luglio 2011 (dispensa dalle prove scritte in lingua straniera in presenza di disturbo clinicamente diagnosticato)

D.M. 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

O.M. del 24 aprile 2013 n.13

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri MIUR 19 febbraio 2014

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66